



## Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile, riqualificazione urbana, coordinamento PNRR  
Servizio Urbanistica, edilizia, politiche della casa, paesaggio e rigenerazione urbana

---

Agenzia Forestale Regionale

agenziaregionaleforestaleumbra@legalmail.it

RUP: Ing. Marco Cifrodelli

**e p.c.** Ministero della Cultura - direzione  
generale archeologia belle arti e  
paesaggio - soprintendenza  
archeologia belle arti e paesaggio  
dell'Umbria  
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

**Oggetto: INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n° 241/1990 s.m.i., per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico economica "FOSMIT – Fondo per lo sviluppo delle montagne (L. 234/2021, art. 1, c. 595) – Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani – Rischio idraulico – Annualità 2023. Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Torrente Carpina nei Comuni di Montone e di Umbertide – CUP E21J24000100001".**

**Error! Unknown document property name.****Vista** la nota **AFOR** acquisita al **protocollo regionale n. 85457 del 31.3.2026** per la Convocazione della Conferenza di Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 e s.m.i. in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n° 241/1990 s.m.i. riguardante l'intervento in oggetto;

**Vista** la documentazione progettuale prelevata al link:

<https://cloud.afor.umbria.it/index.php/s/Rey49xr8EGHGgAK>

---

Dirigente Leonardo Arcaleni  
Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia  
Telefono: 075 504 2632  
Indirizzo PEC :direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it



## Regione Umbria

Giunta Regionale

**Verificate** le competenze, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 1/2015, dello scrivente Servizio per l'approvazione in Conferenza dei Servizi del progetto d'intervento in epigrafe che necessita di autorizzazione paesaggistica semplificata di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004.

**Considerato** che l'intervento si rende necessario per le condizioni di criticità idraulica del torrente Torrente "**Carpina**" interessato da *processi di erosione spondale e di sfiancamento delle strutture arginali, con conseguente compromissione delle condizioni di stabilità delle scarpate e riduzione delle condizioni di sicurezza idraulica per le aree prospicienti il corso d'acqua.*

Tali condizioni di criticità, in particolare, riguardano:

- *interruzione della continuità delle opere di presidio, per il completo cedimento e/o la forte erosione di porzioni delle arginature e/o delle sponde;*
- *alterazione della sezione di deflusso, per il franamento/scivolamento di parti di sponda/argine;*
- *verticalizzazione accentuata delle scarpate fluviali interne;*
- *asportazione di piccole porzioni dei terreni agricoli privati adiacenti;*
- *danneggiamenti ad opere di protezioni arginali/spondali longitudinali esistenti (scogliere);*
- *amplificazione del pericolo di esondazione locale;*
- *locali restringimenti e riduzioni delle sezioni idrauliche disponibili, per la presenza di accumuli e depositi di varia natura (materiale detritico inerte da sovralluvionamento e materiale forestale sradicato e caduto).*

*L'insieme di tutti questi elementi di criticità compromette fortemente le caratteristiche di funzionalità e di efficienza idraulica del Torrente Carpina e allo stesso tempo contribuisce a una generale riduzione della qualità ambientale e della valenza paesaggistica del sistema fluviale.*

**Considerato** che tali fenomeni interessano le quattro aste fluviali catastalmente individuate come di seguito:

Area di Intervento n.1 - NCT: Fogli n. 30 e 31 del Comune di Montone (PG)

Aree di Intervento n. 2 e 3 - NCT: Fogli n. 47, 49, 52 e 53 del Comune di Montone (PG)

Area di Intervento n. 4 - NCT: Fogli n. 55 del Comune di Montone (PG) e n. 42 del Comune di Umbertide (PG).

**Considerato** che l'intervento è di pubblico interesse, risulta contenuto nel sedime demaniale del corpo idrico del torrente "Carpina" e prevede:



## Regione Umbria

Giunta Regionale

- *ripristino e consolidamento di tratti spondali (in Dx e Sx) danneggiati dall'azione erosiva della corrente mediante la realizzazione di scogliere longitudinali rinverdite con talee, poste a difesa del piede delle sponde e costituite da elementi litoidi di grandi dimensioni accostati fra loro a formare la sagoma prevista in progetto. Risultano comprese il preventivo taglio della vegetazione ripariale ostativa, le necessarie opere di scavo per l'alloggiamento e la sistemazione dei massi da scogliera ed il sovrastante riporto di materiale terroso (con il recupero degli scavi in loco e/o proveniente da cava di prestito), per la ricostruzione ed il completamento delle sponde mancanti o insufficienti;*
- *ricostruzione e rafforzamento delle porzioni di arginature esistenti in Dx idraulica, collassate (rotte arginali) in occasione degli ultimi eventi alluvionali, con materiale terroso (di risulta degli scavi o da cave di prestito) compattato in sito con mezzo meccanico fino alla completa riprofilatura della sagoma preesistente e protetto sul paramento interno a contatto con l'acqua con scogliere rinverdite. È previsto il taglio della vegetazione ripariale che risulti di intralcio alle lavorazioni e il rinverdimento dei rilevati mediante seminazione;*
- *sistemazione e stabilizzazione delle opere di protezione spondale esistenti (scogliere in pietrame) – scalzate alla base e dissestate nelle parti aeree – mediante riposizionamento sulle sponde (con mezzo meccanico) dei massi ciclopici caduti in alveo e recuperati in sito insieme ad altri portati da cava. Sono comprese le necessarie opere di scavo e il rifacimento delle nuove sponde in terra sovrastanti gli elementi di pietrame, con materiale terroso di recupero degli scavi in loco o proveniente da cava di prestito;*
- *miglioramento del deflusso dell'alveo attraverso lavorazioni di risagomatura, regolazione e riprofilatura dei tratti fluviali interessati dalla presenza di depositi alluvionali e/o materiale legnoso che provocano una riduzione della sezione utile di deflusso idraulico. Tali operazioni saranno eseguite mediante l'impiego di macchine operatrici e/o mezzi forestali e finalizzate a ripristinare una superficie sufficiente a smaltire le portate di piena;*
- *naturalizzazione delle nuove scogliere longitudinali, realizzate a protezione delle arginature e sponde ricostruite, mediante messa a dimora di talee di salice arbustivo (*Salix purpurea*, *Salix Eleagnos*, *Salix viminalis*) coerenti con la vegetazione del luogo (densità di impianto 4 talee/m con disposizione a quinconce), per favorire a breve termine un'ulteriore protezione contro l'erosione e l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale specifico (attenuazione dell'impatto delle opere di presidio idraulico) e per migliorarne, al contempo, il comportamento statico;*
- *rinverdimento superficiale delle arginature ripristinate e delle scarpate fluviali denudate a seguito delle operazioni di risagomatura dell'alveo mediante seminazione manuale a spaglio con miscugli di essenze prative del tipo, già, presente.*
- *ricostituzione dello stato dei luoghi antecedente alle alterazioni alluvionali e alle attività di cantiere;*

**Rilevato** che l'intervento ricade in ambito assoggettato a tutela paesaggistica, ai sensi **D.lgs. 42/04**:

- **art. 142, c. 1, lett. C)**: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua....

**Verificato** che ai sensi del DPR 13 febbraio 2017, n. 31, l'intervento risulta suscettibile alle tipologie:



## Regione Umbria

Giunta Regionale

- (B.39) – Interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale (fattispecie principale);
- (B.40) – Interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine (fattispecie secondaria);

**Visto** il **PTCP** della Provincia di Perugia adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 59 del 23 luglio 2002;

**Considerato** che le opere previste sono finalizzate al miglioramento del grado di sicurezza idraulica del corso d'acqua ed al ripristino della sua regolare capacità di deflusso con ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica attente alla normativa specifica in materia, alla sostenibilità ambientale e all'esigenza di salvaguardia paesaggistica nel contesto tutelato;

**Considerato** che ai fini della mitigazione degli impatti sul paesaggio, sono previsti misure di mitigazione ambientale coerenti con i livelli di tutela imposti dalla pianificazione e dalla normativa specifica vigente. In particolare, la Relazione Paesaggistica evidenzia che, *a norma dall'art. 96, lettere b), e), f) del R.D. 25 luglio 1904, n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" non sono possibili (DIVIETO ASSOLUTO DI PIANTUMAZIONE) sulle sponde e nella fascia di pertinenza fluviale (fino a una distanza di 4 m dal ciglio sponda), interventi mitigativi che prevedano la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive. Interventi di ripiantumazione non risultano praticabili nemmeno oltre tale limite in quanto le aree interessate ricadrebbero su proprietà private sulle quali non si ha titolo.*

Sotto l'aspetto percettivo e della compatibilità, la Relazione Paesaggistica evidenzia che gli interventi determinano una modesta modifica/perturbazione dello stato attuale con elementi di ingegneria naturalistica che inducono un necessario "ridisegno" ai fini dell'efficientamento idraulico dell'alveo del torrente e alla messa in sicurezza delle sponde del "Carpina" con impatto legato soprattutto alla fase di cantiere e alle relative movimentazioni con mezzi meccanici. L'entità dell'impatto resta connessa alla tipologia d'intervento e alla capacità del contesto paesaggistico di rispondere positivamente alla rapida "naturalizzazione" dei nuovi "elementi" e, dunque, di riuscire ad assorbire l'intervento stesso.

Sulla scorta di quanto precede, si esprime **parere favorevole** ai fini dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004, alla realizzazione degli interventi previsti in progetto



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Quanto sopra limitatamente agli aspetti paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 ed al vigente PTCP della Provincia di Perugia, fatte salve eventuali ulteriori valutazioni riguardanti altri vincoli, nonché ulteriori adempimenti di ordine urbanistico, edilizio, ambientale, idraulico, sismico e/o di diversa natura, nei termini di legge ed impregiudicato ogni diritto di terzi.

*Il Responsabile della Sezione  
Pianificazione del paesaggio e tutela dei beni paesaggistici  
Arch. Francesca Lanzi*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

**Leonardo Arcaleni**